

Neanche con l'introduzione delle tecnologie la scuola ha cambiato la propria organizzazione spaziale

La scuola italiana può oggi vantare un consolidato percorso di innovazione metodologica anche grazie all'introduzione delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana. L'introduzione della LIM nelle nostre scuole ha modificato lo scenario della tecnologia nella classe, aprendolo poi all'utilizzo di computer o tablet. Questo strumento ha, però, modificato solo la dimensione temporale delle proposte educative portate avanti in classe, mentre lo spazio fisico delle aule è rimasto spesso immutato. Infatti i nuovi processi comunicativi messi in moto dalle tecnologie e dalla LIM si scontrano molto spesso con spazi fisici sempre più inadeguati perché suddivisi, come abbiamo precedentemente sottolineato, in ambienti ancora troppo rigidi e standardizzati. Ma ancora peggio è che la scuola italiana ha risposto all'innovazione tecnologica limitandosi a trasformare delle normali aule in laboratori di informatica, dove si potevano/possono sperimentare tecnologie innovative in uno spazio speciale e riservato a queste proposte didattiche. E si è compiuta un'ulteriore forzatura trasformando i linguaggi digitali in una nuova materia, l'informatica.

In pratica, la scuola ha accolto le nuove tecnologie, ma in realtà non ha minimamente messo in discussione la propria organizzazione.

Però, attraverso la LIM, accolta in modo favorevole dagli insegnanti, si è assistito all'ingresso di nuovi linguaggi nell'attività didattica quotidiana. Del resto nella scuola la diffusione di linguaggi iconici aveva avuto sempre un ruolo marginale e comunque occasionale: quindi tutti gli strumenti multimediali, e i contenuti divenuti digitali disponibili negli ultimi anni, non potevano essere utilizzati e sfruttati perché non c'erano a disposizione degli strumenti adeguati a diffonderli.

La LIM ha in parte risolto questi problemi, perché con un unico strumento informatico è stato possibile avere a disposizione una lavagna "parlante", un proiettore, dei contenuti video disciplinari... proiettare un film o navigare sulla rete.

Con l'uso della LIM, poi, si può assistere a una vera propria rivoluzione in cui sono gli studenti stessi a costruire oggetti didattici.

Gli strumenti che cambiano, e che portano gli studenti verso nuove attività e gli insegnanti verso un diverso modo di interpretare il loro ruolo, richiedono però non solo e non tanto interventi sulla disposizione e sulla tipologia degli arredi in aula, ma spazi diversi, progettati secondo una nuova concezione, funzionali ad attività che si sono trasformate in modo determinante. Ne è una testimonianza *l'attuale esperienza della DAD, modulata su tempi e modi di apprendere flessibili, su interazioni reticolari.* (D. Trovato)

[Didattica a distanza: un'opportunità per le scuole](#)

In conclusione, si può affermare che *Non è quindi di scuola digitale che abbiamo bisogno, ma abbiamo soprattutto bisogno di 'scuola nuova', di un nuovo modello di scuola che richiede un profondo ripensamento del tempo e dello spazio.* (L. Tosi, E. Mosa)

